

Da grande vorrei essere Lei

Bianca Bagnoli

Studentessa Università Ca' Foscari Venezia

conversa con

Claudia B. Unali

Traduttrice, docente e International HR Specialist

Da grande vorrei essere Lei è la rubrica dedicata alla scoperta e alla promozione di ruoli professionali innovativi e trasversali. In questo numero approfondiamo il ruolo della traduttrice.

Introduzione

Le parole non rappresentano solo degli strumenti di comunicazione, ma sono ponti tra culture, discipline e persone. Tradurre, insegnare, mediare tra sistemi linguistici e culturali diversi richiede non solo rigore tecnico, ma anche sensibilità, curiosità e capacità di ascolto: qualità che trasformano ogni testo, ogni lezione e ogni incontro in un'occasione di scoperta reciproca. Claudia B. Unali lavora come traduttrice specializzata e come docente di lingua e cultura cinese e inglese, si occupa anche di consulenza HR in contesti multiculturali e collabora con università italiane per percorsi di orientamento e formazione. Dopo aver vissuto e studiato in Cina, ha fondato TeaCup Translations nel 2016, un progetto che unisce precisione linguistica e passione per le culture. Autrice dei manuali *Cinese per pessimisti* editi da Orientalia, porta avanti un approccio alla didattica fondato sull'empatia, sull'attenzione al dettaglio e sulla convinzione che ogni lingua sia un mezzo per osservare, e comprendere, il mondo e gli esseri umani che lo abitano.

Hard e soft skills

Per lavorare in un campo così vasto, viene richiesta un'accurata specializzazione negli ambiti in cui si intende operare, oltre alla conoscenza della lingua. Le Hard skills per la traduzione tecnica, didattica della lingua e per le consulenze nell'ambito delle risorse umane a livello internazionale vengono richiesti studi approfonditi e il continuo aggiornamento di settore. Per quanto riguarda le soft skills, è fondamentale la capacità di organizzazione e gestione del tempo, la comunicazione diretta e chiara, l'autonomia e l'adattabilità in contesti dinamici e multiculturali. Essendo a contatto con ragazzi universitari, l'empatia e la motivazione sono aspetti cruciali.

Qual è stato il desiderio e i motivi che ti hanno spinta a fondare TeaCup Translations? Questo percorso lavorativo ha funzionato fin da subito o ci sono state difficoltà?

TeaCup Translations nasce formalmente nel 2016, avevo 33 anni, ma l'idea era maturata già da tempo. Dopo circa dieci anni di esperienze lavorative in collaborazione con agenzie di traduzione, studi di architettura internazionali, scuole e istituti di formazione e grandi aziende cinesi e americane come International HR Specialist ho capito che avrei preferito prendermi cura delle mansioni che più mi appassionavano. Con TeaCup Translations ho creato un progetto che unisce in modo armonioso le mie competenze e le esperienze maturate nel tempo, offrendo servizi di formazione specializzati e avanzati per studenti universitari, accompagnandoli anche nella fase di orientamento al mondo del lavoro. Mi ero accorta, infatti, che molti di coloro che erano in difficoltà erano proprio gli studenti universitari: da qui è nata l'idea di creare dei supporti mirati allo studio. Inoltre, ho scritto due manuali di grammatica cinesi mirati al superamento degli esami universitari e delle certificazioni HSK. Il percorso ha funzionato fin da subito, grazie alle solide basi costruite negli anni precedenti. Durante quel decennio ho potuto studiare, specializzarmi e formarmi attraverso percorsi specifici ed esperienze lavorative da dipendente, o collaboratrice esterna, creando anche una cerchia di clientela di fiducia che mi ha seguita anche una volta diventata autonoma.

Che consiglio daresti a chi vorrebbe intraprendere un percorso lavorativo simile al tuo?

Se qualcuno volesse intraprendere un percorso simile al mio ad oggi sarebbe decisamente più semplice grazie alla presenza di tecnologie innovative e alla facilità con cui si può accedere a percorsi di formazione anche a distanza presso atenei o enti fuori dall'Italia, e con costi più accessibili. Quindi il mio consiglio sarebbe di sfruttare i mezzi a disposizione per informarsi e capire quali strade potrebbero essere compatibili con i propri interessi e possibilità, e attivarsi per tentare di conseguirle.

Sei specializzata in lingua cinese, nei settori medico-farmaceutico e scientifico-tecnologico. Che percorso accademico hai intrapreso? Ci sono state lacune che hai dovuto colmare?

Dopo il conseguimento della laurea triennale all'Università Sapienza di Roma, ho proseguito gli studi a Pechino, tra la Beijing Waiguo Yu Daxue e la Beijing Yuyan Daxue. Successivamente mi sono specializzata alla SOAS di Londra in traduzione medica e alle università di Oxford, Durham e Cambridge in International HR managing. Ho sempre continuato a studiare conseguendo diplomi di aggiornamento negli ambiti di didattica delle lingue, HR e traduzione, tra l'Italia e l'estero, principalmente Regno Unito e in Cina. Parliamo ormai di più di vent'anni fa: non posso dire di aver sempre avuto le idee chiare su cosa avrei voluto fare nel futuro. Ho scelto i percorsi che più mi appassionavano ed erano compatibili con le mie capacità, per poi trasformare le competenze acquisite in esperienza, e infine in professione. Il fatto che ancora oggi dedichi tempo e impegno nella formazione e negli aggiornamenti, dimostra che le lacune esistono nel corso naturale dell'evoluzione di un professionista. Questo mi ricorda costantemente che un approccio umile e curioso nei confronti delle

novità, del progresso, delle tecnologie e delle interazioni umane, è la chiave per offrire servizi di alta qualità ai propri clienti.

Hai diversi progetti lavorativi: tra i libri sulla grammatica cinese, i Workshop Carriera, traduttrice e il corso di traduzione editoriale, la docenza presso il Master GMC – Global Management for China. Come sono nate queste idee?

I manuali nascono da un'idea dei miei studenti. Negli ultimi quindici anni mi hanno sempre detto che avrebbero voluto i miei appunti, le mie spiegazioni, i miei consigli. Così ho raccolto e aggiornato tutto il mio materiale, dedicandolo a chiunque vada in cerca di nuove ispirazioni. Entrambi i manuali sono apprezzati sia dagli studenti che dai docenti, che spesso li consigliano tra i testi di studio. Spesso, su invito dei docenti, partecipo a incontri dal vivo in classe per delle lezioni di orientamento dedicate ai ragazzi. In queste occasioni rispondo alle loro domande sugli argomenti che li preoccupano, quali il metodo di studio, alcune questioni sulla formazione post lauream, l'orientamento alla carriera lavorativa e i percorsi di specializzazione. Il Workshop Carriera è uno dei servizi più richiesti sia dagli studenti che dai docenti, proprio per la sua natura diretta e pratica: nasce con l'obiettivo di aiutare studenti e studentesse nel loro percorso verso la vita adulta e verso una professione appagante. Accolgo sempre con entusiasmo le collaborazioni per corsi e docenze, perché mi permettono di incontrare nuove realtà e di portare le mie competenze dove maggiormente richiesto.

Prima di TeaCup Translations hai avuto altri percorsi lavorativi?

Per circa dieci anni ho maturato esperienze lavorative in collaborazione con agenzie di traduzione, in cui per lo più curavo testi di carattere tecnico, scientifico e medico-farmaceutico. Ho operato in uffici stampa e back office per studi di architettura internazionali, insegnato in scuole di lingue e istituti di formazione, poi in grandi aziende cinesi e americane come International HR Specialist nei team di selezione del personale multietnico e multilinguistico.

Quali sono stati momenti significativi che hanno segnato il tuo percorso professionale?

Prima di tutto i momenti in cui ho svolto mansioni che poi si sono rivelate inadatte alla mia personalità: per quanto mi piacessero, alcune di queste non rispecchiavano alcuni aspetti del mio carattere e risultavano in una condizione di sofferenza. Di conseguenza, decidere di passare da collaboratrice/dipendente a libera professionista ha sicuramente segnato il mio percorso in modo positivo, confermando che l'esperienza acquisita in precedenza poteva rappresentare una solida base di partenza per la mia attività autonoma.

Hai avuto un percorso professionale non convenzionale. Ci sono stati momenti, nel tuo percorso lavorativo, in cui hai notato questioni legate all'inclusività? O momenti in cui serviva un miglioramento su tale fronte?

Sicuramente ho notato l'esigenza di miglioramenti sia in ambito universitario che nell'ambito delle risorse umane internazionali. Grazie alla maggiore sensibilizzazione sul linguaggio, per esempio, possiamo oggi vantare grandi passi avanti in questi due settori negli ultimi anni, ma si può e si deve ancora migliorare.

Oltre al percorso accademico, quali credi siano stati i momenti della tua vita che ti hanno spinta a intraprendere tale percorso lavorativo?

Ci sono stati sicuramente fattori legati alle mie origini territoriali, ad alcune figure d'ispirazione incontrate durante il mio percorso, e alla risolutezza su alcune scelte di vita personale che hanno da una parte segnato il mio essere donna, dall'altro definito la mia figura professionale.

Hai avuto modelli di ruolo femminili nella tua vita?

Certamente: nella vita privata una professoressa di inglese alle scuole superiori mi ha particolarmente ispirato nella passione per le lingue che si è poi tradotta nello studio di cinese e inglese, passando per finlandese, giapponese, latino, spagnolo e ad oggi anche gaelico scozzese. Nello studio e nella professione innumerevoli autrici, donne di scienza e medicina, ricercatrici e rivoluzionarie: indico come portavoce di tutte la mia compianta conterranea Michela Murgia, a cui dedico un affettuoso omaggio sul secondo volume del mio manuale, nella speranza di ispirare gli studenti e le studentesse che lo leggono.

Claudia B. Unali

Claudia B. Unali è autrice dei manuali di grammatica cinese *Cinese per Pessimisti*, volumi 1 e 2, pubblicati da Orientalia Editrice e attualmente in uso in diversi corsi degli atenei italiani. Da più di quindici anni insegna lingua cinese a studenti universitari in difficoltà, affiancando all'attività didattica la professione di traduttrice medico-farmaceutica e quella di International HR Specialist. Cura, inoltre, percorsi di preparazione ai concorsi ministeriali per docenti di lingua cinese e conduce workshop presso università, aziende ed enti di formazione sull'orientamento nel mondo del lavoro e sulle opportunità di carriera con la lingua cinese. Nata in Italia nel 1983, ha vissuto in Cina, nel Nord Europa e nel Regno Unito, approfondendo lo studio delle lingue e delle culture. Appassionata di tè e di tradizioni, ama la formalità britannica e la ritualità cinese.

